Anno VII — Martedì 13 Febbrajo 1872 — N. 38

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 FEBBRAJO

Vivissima continua tuttodì la polemica fra i giornali inglesi ed americani circa la questione della *Alabama*. L'opinione pubblica in Inghilterra è unanime nel voler risolvero la questione dei danni indiretti, prima che il Tribunal di Ginevra incominci l'opera sua. «Per la prima volta in quindici anni, secondo alcuni, osserva il *Times*, per la prima volta in questo secolo diremo noi piuttosto, vi è completa unanimità in tutte le frazioni dell'opinione pubblica. Effettivamente non vi è differenza d'opinione su questo punto. Vi fu una minoranza che parteggiava per Napoleone al tempo della gran guerra; vi fu una minoranza che biasimava la guerra di Crimea; vi fu una minoranza che giudicò avere lord Granville risposto con troppo sussiego alla nota di Gortschakoff nell'anno scorso; ma non vi è minoranza che sostenga l'interpretazione del trattato di Washington, quale viene esposta nella Memoria inviata dagli americani agli arbitri.» D'altra parte la stampa americana continua in un tenore fermo e risoluto, e l'*Herald* di Nuova-York (credendo già inevitabile la guerra insiste per un'amnistia alle provincie del sud, le quali, altrimenti, sarebbero per gli Stati Uniti una causa di debolezza come lo è l'Irlanda per l'Inghilterra. Eccettuato questo giornale, tutti gli altri però credono che la questione avrà uno scioglimento pacifico, malgrado l'attuale ostilità dei rapporti in cui si trovano le due Nazioni, e ciò tanto più che si annuncia avere Bismarck offerta la sua mediazione.

L'Assemblea di Versailles ha ultimamente adottato due progetti degni di nota. Il primo consiste nel deferire ai Consigli generali i poteri dell'Assemblea, se venisse ad esser vittima di un colpo di Stato. Disgraziatamente, in pratica, siccome i Consigli generali sono ben lungi dall'essere di unanime opinione, si potrebbe vedere ogni dipartimento adottare una condotta diversa, ed invece di far scegliere a Parigi le questioni di Governo, la Francia intiera potrebbe divenire preda della guerra civile; rinascerebbero i vecchi odii provinciali, i Bretoni cattolici marcierebbero contro i liberali pensatori del mezzogiorno. Il rimedio sarebbe peggio del male. Il secondo progetto, che sorride all'Assemblea, è di epurarsi, autorizzando il processo contro due dei suoi membri che si mostrarono poco riverenti verso la Commissione delle grazie. È una brutta tendenza che potrebbe condurre l'Assemblea a decimarsi da sè, senza ricorrere al tante volte annunziato progetto del suo rinnovamento parziale.

Fino all'ora nella quale scriviamo, non ci è giunto alcun telegramma annunziante l'esito dell'elezione di Corsica. Sappiamo peraltro che le maggiori probabilità stanno in favore dell'ex-ministro Rouher, avendo i bonapartisti fatta una vera propaganda in suo favore, e non essendo riuscita la fusione delle due candidature repubblicane. Ecco ciò che scrive in proposito il corrispondente còrso del *Temps*: «È noto che la elezione dipende, non già dalla maggioranza assoluta, ma dalla relativa; di modo che se il signor Rouher ottenesse, p. e. 15,000 voti, e i signori Savelli e Pozzo di Borgo 14,000 ciascuno, il signor Rouher sarebbe eletto. Per questa ragione e per altre che v' indicherò ulteriormente, voi potete aspettarvi una maggioranza considerevole a favore dell'ex-ministro di Stato napoleonico.»

L'unificazione germanica riportò testè un doppio trionfo a Stoccarda ed a Monaco. Vennero respinte le proposte che i particolaristi-clericali della Baviera e del Würtemberg presentarono quasi simultaneamente alle Camere dei due Stati, perchè fosse interdetto ai delegati di questi, presso il Consiglio federale, il dar voto nelle più importanti materie senza previa autorizzazione dei rispettivi Parlamenti. È una vittoria che compensa largamente Bismarck delle tribolazioni che gli diedero nella dieta prussiana, clericali cattolici e pietisti protestanti, che combatterono, coalizzati, le innovazioni che il governo prussiano vuol introdurre nella pubblica istruzione, per diminuire l'influenza che ora esercitano su di essa i preti delle due religioni. Del resto anche in questo argomento l'esito ha coronato gli sforzi del cancelliere, confermando un'altra volta che ove combatte Bismarck ivi è la vittoria.

Malgrado l'ottimismo dei giornali centralisti di Vienna è un fatto che gli affari della Cisleitania non vanno a seconda dei desideri di quel ministero. Ciò è chiaramente dimostrato dalla briga ch' egli si dà per portare al Consiglio dell'Impero la leggo sulle elezioni di *necessità*. Si afferma più che mai l'imminente scioglimento della Dieta boema; e già si prepara l'esito delle nuove elezioni colle distinzioni conferite ai più influenti membri del grande possesso, senza cui influenza il ministero fonda le sue speranze. L'incertezza che regna nei Consigli ministeriali di Vienna, si appalesa pure a Pest, dove nulla ancora fu deciso sul contegno da tenersi coi Croati. Invece i fogli della Gallizia sono color, di rosa. Una corrispondenza viennese del *Kraj* dice, di poter accertare che le probabilità d'un accordo ora stanno in favore della Gallizia. Le proposte per l'accordo, essa dice, verranno fatte separatamente, e non verranno collegate nè alle elezioni dirette, nè alla legge sulle elezioni di necessità.

L'imperatore d'Austria si recò ad Innspruck per passarvi qualche giorno. Questi frequenti viaggi di Francesco Giuseppe nel bigotto Tirolo, ove soggiorna quasi continuamente la devota imperatrice Elisabetta, mettono i brividi ai liberali e fanno nascere speranze nel partito ultramontano. Si sa che Francesco Giuseppe, personalmente inclinatissimo a questo partito, si trova in Tirolo più che mai circuito dalla nera coorte, e che fu a Merano che nacque il complotto, ordito dai clericali-feudalisti particolaristi contro la costituzione e di cui il ministero Hohenwardt si era fatto stromento. Ma un fatto, inaudito nel fedele Tirolo, venne invece a dimostrare che in questo momento vi è piena rottura fra il monarca ed i clericali che dominano il paese. Cosa inaudita! La Commissione della Dieta tirolese ha negato al borgomastro i fondi domandati per festeggiare la presenza dell'imperatore. Per chi conosce il Tirolo il fatto è significantissimo.

Le notizie che giungono della Spagna continuano a non essere liete. Il *Tiempo* scrive che il manifesto pubblicato dai carlisti, rivelando ai contribuenti il diritto che hanno di non pagare le imposte che il governo presente esigesse, non essendo stato autorizzato dalle Cortes, ha trovato un'eco fra i repubblicani; e così va formandosi su questo punto una tale opinione, che si temono serii conflitti. In quanto poi al clero abbiamo già riferito la notizia ch' esso ha ricevuto dal Vaticano l'istruzione di osteggiare, nella presente crisi elettorale, tutte le candidature governative.

P.S. Un telegramma che ci è giunto in ritardo annunzia che in Corsica fu eletto Rouher.

Strade provinciali

Breve contro replica all'articolo inserito dal sig. O. F. in questo Giornale al N. 32.

Unico scopo dell'antecedente articolo del dottor Paolo Beorchia-Nigris relativo a strade provinciali, era, e si è, di sostenere i diritti dei suoi convallegiani.

I fatti esposti sussistono, perchè il sig O. F. non si trovò in grado di smentirli.

Dopo la restituzione del Ricorso contro il Reale Decreto 18 dicembre 1870, ogni discussione riusciva oziosa, per la semplice ragione che, se si fosse riscontrato attendibile, non si lo sarebbe restituito.

Almeno fin'ora credevasi, che pretendesse di essere infallibile il solo sommo Pontefice Pio IX; ma da quanto si scorge, pare che alla infallibilità aspiri pure il sig. O. F.

Infatti; esso indica fallate le leggi, nulli i Decreti, fallibile il supremo Capo dello Stato, i suoi Ministri, e qualsiasi diverso fedel cristiano, il quale tenta di migliorare la condizione disagevole della propria regione, memore di avere sempre pagato per gli altri senza che gli altri abbiano mai pagato per lui.

Se taluno di questi osa parlare contro la pretesa infallibilità, diventa tosto un eretico, uno scomunicato ancor peggiore dei Döellinger, dei Friedrick e del Padre Giacinto.

Caso che il sig O. F. ritenesse il Consiglio Provinciale del Friuli per un Concilio Ecumenico foggiato alla Pio IX, non indugi a farsi proclamare infallibile e poscia, ad imitazione dell'Angelico, lo disciolga.

Anzi, siccome potrebbe viaggiar gratis, anche a spese dei poveri Carnici, così, recandosi al Vaticano, non gli mancherebbe occasione per inspirarsi alla pontificia infallibilità al fine di viemmeglio assicurare la propria.

Coloro che dan opera perchè i fatti succedano secondo i loro intendimenti, senza riguardo alle altrui convenienze, non devono tanto di leggieri obbliare il circostanziato svolgimento dei medesimi, nè le cause per le quali presero una piega non del tutto, nè a tutti gradevole. Si era per lo meno dimenticata la Valle del Tagliamento; ed ora si vorrebbe dare la croce ad-losso a coloro che si permisero un grido di dolore per scongiurare a danno dei propri conterranei una perpetua sciagura. A quanto disse l'egregio ingegnere Marioni intorno all'abortita Nazionale si potrebbe aggiungere qualche congettura di più.

Ma il signor O. F. ci vuole fratelli soltanto nel pagare, dicendo poi d'essere disposto a farci l'elemosina. Grazie tante.

Dott. Beorchia-Nigris.

La Redazione, dopo avere dato pieno campo a discutere in questo giornale delle *strade provinciali*, lasciando che lo facessero principalmente quelli che hanno da prendere una deliberazione in proposito, e che giova quindi abbiano previamente fatto conoscere le loro idee, non volle entrare nella quistione, nemmeno per moderare certe frasi, o per commentare certe apprezzazioni, le quali uscivano dal soggetto. Essa avrebbe dovuto farlo forse sotto questo aspetto; e vede ora di non poter intralasciare qualche breve osservazione. Ma ciò che non avrebbe voluto e non vorrebbe mai si è, che tali discussioni assumano nel suo foglio il carattere di polemica personale. Questo carattere lo vediamo, con nostro dispiacere, nella *replica* qui sopra del dott. Beorchia-Nigris: e per questo, s'ei non fosse stato lontano, gli avremmo detto di modificarla, e fummo anzi lì per non istamparla. Siccome però non volevamo essere tacciati di parzialità, mentre di essere parziali non avevamo nè la ragione, nè l'intenzione, e siccome qualche parola un po' viva era corsa anche negli articoli antecedenti, così abbiamo lasciato correre anche questa replica, lasciando che ognuno abbia, presso al pubblico, la responsabilità delle proprie parole.

Non può a meno però la Redazione di mostrarsi per parte sua aliena da tutto ciò che è personale, e ciò tanto più che crede utile di usare, anche per suo conto, a costo di spiacere, come spiacque, a tanti permalosi, i quali nel mondo non vedono altro che sè stessi e lor vanità che par persona, della massima franchezza nel trattare le cose di pubblico interesse. Non può a meno, oltre alle sue riserve, di fare questa volta anche qualche osservazione.

Una di queste si è, che i *decreti reali* non sono *leggi*, ma atti sindacabili e soggetti a ritiro ed a cassazione del potere esecutivo, che ne assume la responsabilità nella persona dei ministri; che quindi non è propriamente il caso dell'infallibilità del Sovrano, il quale del resto non è altro che irresponsabile. Avremmo anche dovuto osservare in un altro degli articoli precedenti, che non bisogna lasciar troppo credere che il diritto di petizione sia illusorio; e che sebbene Parlamento e Governo, tra tante migliaia di petizioni non tengano grande conto di molte, non sia realmente utile il far uso di questo diritto e far conoscere in via legale dinanzi alla Rappresentanza nazionale i reclami di chiunque crede di avere giusti motivi di farne.

Gli effetti pratici di un diritto come questo si dimostrano dall'uso buono che se ne fa. La Camera non è nè un Tribunale, nè il Governo, nè un Istituto di soccorso e beneficenza per alcuno. Ma quello che vi viene detto in essa col mezzo di una petizione da ogni singolo cittadino vi acquista quell'importanza che ha in sè medesimo.

La petizione registrata in apposito protocollo si annunzia per il suo contenuto alla Camera. Qualche deputato ha diritto di chiamare tosto l'attenzione su di essa reclamandone l'urgenza. Un'apposita Commissione l'esamina e ne riferisce alla Camera, la quale può farvi sopra una discussione, e non solo rimetterla, secondo il caso a Commissioni sue proprie incaricate di qualche legge, agli Archivii per consulta, all'uno od all'altro dei ministri con speciali raccomandazioni, ma anche farla soggetto di una deliberazione più positiva. È impossibile che, se la petizione ha una reale importanza non produca qualche effetto sia sopra gli atti del Governo sia sopra le future deliberazioni della Camera. In ogni caso il diritto di petizione è una delle tante guarentigie, che non resti inascoltata la voce di nessun cittadino, e viene a completare quello delle elezioni e quello della stampa; e noi non vorremmo che nessuno lo tenesse in minor conto di quello che vale perchè non giova a chi non sa usarne a tempo ed a modo.

Una terza osservazione volevamo fare a questo scherzo tante volte ripetuto con pedanteria punto spiritosa dei viaggi gratuiti dei deputati, come di un grande beneficio cui essi godono alle spese dei contribuenti.

Prima di tutto giova che questi ultimi sappiano, che *essi non hanno pagato finora nemmeno un centesimo* per questi viaggi dei deputati, dei quali è da dolersi soltanto che la maggior parte ne facciano sì pochi.

Finora il Governo è in debito di supplire sempre alle Compagnie delle strade ferrate una parte di *guarentigia chilometrica*, e se anche i deputati viaggiassero per loro diporto e per loro studio, che sarebbe tanto necessario, quattro volte tanto di quello che fanno l'Italia, non potrebbe supplirci coi libretti ad essi dati.

Uno dei motivi per i quali ai deputati di questa estrema parte d'Italia riesce tanto difficile il far capire gl'interessi nazionali in essa e la giustizia di provvedervi anche ai locali, è per lo appunto perchè essi non riescono mai a far sì che i deputati suddetti ed i ministri facino un pochino dei loro libretti, e vengano fin qui a farci una visita ed a vedere coi proprii occhi quelle cose, delle quali devono decidere. Noi abbiamo un bello scrivere rapporti, memorie, articoli, libri, fare discorsi pubblici e privati, alla Camera, al gabinetto di lettura, a desinare, nei Congressi commerciali, nelle radunate, e farne sentire l'eco in tutti i giornali d'Italia. Il fatto è che noi continuiamo ad essere per la maggior parte di quella brava gente una *terra incognita*, o, peggio, ancora, *male cognita*. Se sapessero in Carnia ed a Pontebba quante volte alcuni dei nostri tirarono per il vestito i loro colleghi ed offrirono anche ad essi ospitalità, se povera con tutto ciò cordiale, affinchè venissero e *vedessero*!

Non temano del resto i Carnici che di quel viaggiare gratuito, i deputati ne ingrassino. Essi pagano molto e col loro tempo e col loro lavoro e con quel tanto che devono spendere per campare fuori di casa, e nel pagare la posta per rispondere ai loro corrispondenti gratuiti, che vedono nel deputato un loro agente ed in seccature e disagi di molti. È un'imposta fino ad un certo punto volontaria, ambita anche, ma grave: tanto è vero che molti, dopo averne fatto prova, si stancano di pagarla.

In quanto alla quistione delle strade provinciali, ci sembra che, senza ritornare sul passato e senza incolpare più questo che quello di quanto accadde, si resterebbe nel vero, se si dicesse, che *nazionale* è quella delle due che ci metterebbe in comunicazione col Tirolo, *provinciale* quella che partendo da questa ci facesse comunicare colla Provincia di Belluno. Se il Governo faceva, o facesse la prima, sarebbe agevole fare, o piuttosto compiere la seconda. Ma, se il Governo si fosse avvisato di *lasciar fare* la ferrovia pontebbana, avrebbe allargato il cervello e riscaldato il cuore anche a molti de' nostri, che non hanno ancora saputo farsi chiara la semplicissima idea di essere i *rappresentanti dell'intera Provincia*, e non di questo, o di quell'altro campanile. La storia delle *strade provinciali* è molto connessa a quella di *tutti gli altri interessi provinciali*, cui coll'idea innata di certuni che nel Friuli ci sieno almeno cinque o sei Provincie, essi non sanno punto comprendere. Costoro dividerebbero i Comuni in frazioni e casali, lo Stato-Nazione in Istati regionali, come vorrebbero stracciare la Provincia, invece che completarla, per accrescerne il valore dinanzi alla Nazione e per avere e pretendere un più largo governo di sè. Basta: speriamo bene degli uomini dell'avvenire!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il ministro Lanza è andato a fare una breve escursione nella provincia nativa. Dicono che egli si occupi specialmente della questione della pubblica sicurezza nelle provincie romagnuole. Fa bene, perchè davvero la sicurezza in quelle provincie lascia molto a desiderare. Gli onorevoli Minghetti, Codronchi ed altri deputati di quella località non hanno mancato di fare al ministro le più calde istanze. perchè il male non invecchi ed invecchiando diventi incurabile.

Nelle disposizioni del Vaticano nulla di nuovo, e nulla di nuovo neppure nella politica generale.

Per quest'oggi, come vedete, non vi ho parlato del signor Goulard e del suo successore. Oramai questo è un tema, che è divenuto di giurisdizione esclusiva dei giornali umoristici. Giova sperare ad ogni modo, che il futuro rappresentante diplomatico della Francia in Italia sia nato e battezzato, e che altro non gli manchi se non di essere cresimato.

— Leggesi nella *Riforma*:

A quanto si afferma, l'onorevole ministro delle finanze è partito ieri sera per Firenze. I relatori varii per le diverse parti del suo progetto *omnibus* riferiranno alla Commissione sul finire della settimana, affinchè la Relazione generale possa essere stampata e distribuita prima del giorno 26 che l'onorevole presidente ha destinato per la riapertura della Camera.

La Relazione per il servizio di Tesoreria sarebbe subordinata a quanto deciderà giovedì prossimo il Consiglio generale del Banco di Napoli, il cui Consiglio comunale ha chiesta ed ottenuta l'autorizzazione per trattare in seduta straordinaria le questioni attinenti alle riforme che i signori commissarii intenderebbero introdurre nell'organico del suaccennato Stabilimento di credito.

— Leggiamo su tal proposito nell'*Economista d'Italia*:

Il direttore generale del Banco di Napoli si è recato a Roma per conferire col ministro delle Fi-

nanze; e senza pretendere di conoscere quale sia stato il risultamento di queste conferenze, sappiamo però che il Banco di Napoli non è alieno da quelle riforme, che armonizzino gl' interessi di questo Istituto di credito colle legittime esigenze che la sua novella posizione potrà creare.

— Sappiamo che il Ministero degli Esteri e quello del Commercio si occupano dei progetti votati dalla Assemblea legislativa francese sul regime doganale e marittimo, per farne argomento di opportuni richiami, qualora apparissero in qualche parte contrari ai trattati vigenti fra noi e la Francia. (*Econ. d'Italia*).

ESTERO

Austria. La sinistra e l' estrema sinistra della Camera ungherese publicarono i loro programmi elettorali. La sinistra ricordando il proprio programma del 1868, chiede: la corona d' Ungheria; la soppressione delle delegazioni; un' amministrazione finanziaria indipendente; la riforma delle imposte e del sistema dei monopolii. Essa domanda, in una parola, l' unione puramente personale coll' Austria.

Oltre a queste domande, il programma della estrema sinistra ne contiene pure delle altre, cioè: esercito e diplomazia indipendenti; l' antica autonomia dei Comitati e il discentramento; riconoscimento delle nazionalità non ungheresi, della croata soprattutto. L' estrema sinistra tentò già di introdurre nella pratica una parte del suo programma proponendo alla Camera una risoluzione con cui alla denominazione « contingente delle reclute » venisse sostituita quest' altra: « esercito ungarico »

I lettori sanno che la Camera respingeva questa proposta.

—

Francia. Il *Constitutionnel* scrive:

Da alcuni mesi si è spesso parlato del famoso dispaccio del generale Fleury, in data 29 agosto 1870, in cui quell' ambasciatore prometteva alla Francia, in nome dell' imperatore Alessandro, il concorso della Russia. La Commissione d'inchiesta incaricata di esaminare gli atti del Governo del 4 settembre non avea voluto domandare comunicazionedi quel dispaccio al generale Fleury. Ma parecchi membri persistevano, in seguito ai *dicesi* dei signori Brame e Clemente Duvernois, ad attribuirgli un' altissima importanza. Alla fine, la Commissione si decise a reclamare questo documento ed a quest' uopo s' è rivolta al generale Le Flô, ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Il generale Le Flô ha mandato il documento, e possiamo assicurare che dopo averne preso conoscenza, la Commissione è stata unanime nel ritenere che esso non risponde affatto all' importanza che gli si era data.

— Si telegrafa da Parigi al *Times*;

Avendo il manifesto del conte di Chambord resa più difficile ancora la fusione fra i principi della casa di Francia, si organizza in questo momento un nuovo partito composto di tutti i conservatori (eccettuata l' estrema destra,) allo scopo di sostituire una fusione *parlamentare* alla fusione *personale*, divenuta impossibile; e di formare « il partito dell' unione parlamentare monarchica. »

La nomina nel 13° ufficio del duca d' Aumale come presidente, e quella del signor Dampiere, un legittimista, come vice presidente, sono già interpretate come una conseguenza di questo movimento.

— A Parigi si parla di un dissidio fra Gambetta e l' ex-membro della Comune Ranc. Quest' ultimo, che ora è collaboratore della *République française*, diretta da Gambetta, fonderebbe un nuovo giornale.

— Secondo il *Journal de Bruxelles*, foglio clericale, il sig. Thiers avrebbe nuovamente offerto a Pio IX un asilo sul territorio francese.

— Secondo il *Soir*, va maturando in seno dell' Assemblea francese un progetto che, a quanto si crede, troverebbe favore presso la maggioranza dei deputati. Il signor Thiers verrebbe nominato presidente della repubblica a vita, si nominerebbe un vice-presidente e si farebbe una nuova legge elettorale, colla quale verrebbe abolito lo scrutinio di lista ed adottato il sistema del rinnovamento parziale dell' Assemblea.

—

Germania. Crediamo dovere chiamare l' attenzione su certe informazioni che troviamo in una corrispondenza da Berlino a un giornale inglese, il *Daily Telegraph*. « Una cosa di cui potete star si curo, scrive l' autore di questa corrispondenza, è che tutto è pronto attualmente per battere un colpo terribile. Le manifatture d'armi, di cartuccie, di forniture militari d' ogni sorta si sono date alla fabbricazione con una attività veramente febbrile. Il materiale del treno si è completato e in alcuni luoghi esiste un vero agglomeramento. Una parte considerevole è stata anche mandata innanzi verso la frontiera. Non si accordano permessi che di breve durata e la rete meravigliosa della mobilizzazione ha stretto tanto le maglie che basterebbero al ministro della guerra nove giorni per avere un esercito di 800,000 soldati disponibili. »

Questi formidabili preparativi, soggiunge il corrispondente del foglio inglese, sono fatti qualora si desse il caso che, scoppiando in Francia nuovi torbidi, la Germania credesse utile di occupare nuovamente il territorio francese per riprendere il pegno dell' indennità. E in tal caso, la vecchia non le basterebbe più ed essa ne esigerebbe una nuova. Ciò risulterebbe da una dichiarazione del signor Moltke.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2156.

REGNO D' ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Basaldella Valentino di Blessano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 Settembre 1867 N. 3952 la concessione per la conservazione dell' uso d' acqua di una vasca per uso domestico esistente nel cortile della sua casa in borgo Pracchiuso di questa Città al civico N. 1479 ed in mappa al N. 700 che venne alimentata dall' acqua che scorre nel Roiello di Baldasseria.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 Giugno 1865.

Udine li 5 fabbraio 1873

Il Prefetto
CLER.

—

N. 3453 Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

MANIFESTO

A sensi e per gli effetti di quanto prescrive l'articolo 3 del Regolamento 23 dicembre 1865 per l' *approvazione* e per l' *autorizzazione* dei Cavalli Stalloni privati, si prevengono coloro i quali intendessero di sottoporre all' approvazione Stalloni di loro proprietà, che dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del 1 marzo p. v. *dichiarandosi disposti di condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.*

Udine, addì 9 febbraio 1872.

Il Prefetto
CLER.

—

N. 2797-136 Asse Ec.

REGNO D' ITALIA

R. Intendenza Provinciale delle Finanze IN UDINE

AVVISO D' ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercordì 21 febbraio 1872 in una delle sale del locale di quest' Intendenza situata in Contrada S. Lucia alla presenza di un membro della Commissione Provinciale di vigilanza, e coll' intervento d' un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria avrà luogo una pubblica asta per la vendita al miglior offerente del legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici come dalla sottoposta tabella; e ciò sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel presente Avviso, e nei rispettivi giudizii di stima e capitolati normali ostensibili a chiunque presso quest' Intendenza.

L' asta seguirà col metodo della candela vergine e colle altre formalità prescritte dalle leggi in vigore. La vendita sarà fatta per lotti, ed in base ai singoli prezzi esposti nella tabella anzidetta. Sino alle ore 4 pom. del quinto giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato sarà pubblicato con apposito Avviso affisso nell' album di quest' Indenza, si potrà fare in iscritto all' Intendenza stessa l' offerta di aumento al prezzo della medesima, che non potrà essere inferiore del 5 per cento sull' ultimo prezzo offerto. Scaduto quel termine, con nuovo Avviso sarà indicato l' eventuale fatto aumento, e saranno precisati il giorno e l'ora dell' asta definitiva, che si aprirà sull' ultimo prezzo aumentato

Non succedendo aumenti nel termine come sopra stabilito, la prima delibera sarà definitiva. Niuno sarà ammesso a fare offerte, se non previo il deposito equivalente al decimo del prezzo dei singoli lotti. Tale deposito poi dovrà essere effettuato in biglietti della Banca Nazionale.

Qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi presiede all' asta sospenderla, e protrarne ad altro giorno la continuazione diffidandone i presenti aspiranti, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà al caso l' asta interrotta.

Non si procederà all' aggiudicazione se non in presenza delle offerte di almeno due concorrenti.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire dieci per ciascun lotto.

Oltre le spese previste dal Capitolato di vendita, staranno pure a carico del deliberatario anche tutte quelle inerenti e conseguenti all' asta; a garanzia delle quali ogni concorrente all' asta dovrà fare congruo deposito altro da quello suindicato.

TABELLA

Ubicazione e provenienza dei boschi di taglio

Lotto 1. Bosco Fajet, in Comune di Castel del Monte, già della Chiesa della B. V. del Monte, presa di legname X e XI, stimato 434.94, deposito per cauzione dell' offerta 43.49.

Lotto 2. Bosco ex comunale in Comune di Rodda già della Chiesa sussidiaria di Brischis, presa di legname unica, stimato 456, deposito per cauzione dell' offerta 45.60.

Lotto 3. Bosco Uriano in Comune di Carlino, già della Chiesa Parrocchiale di Carlino, presa di legname 1, stimato 4561.95, deposito per cauzione dell' offerta 456.20. — Osservazione: Nel lotto di contro figurano comprese N. 451 piante di Quercia d' alto fusto.

Udine, il 5 febbraio 1872.

L' Intendente di Finanza
TAJNI.

—

Censimento nel Distretto di S. Daniele del Friuli, dimostrante la popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871.

Comuni	Con dimora stab.	Con dimora occasionale		Totale della popolazione di fatto al 31 dicembre 1871	Totale della popolazione del Cens. Ufficiale precedente	Differenza in più
		di passaggio	per qualche tempo			
Colloredo	1889	3	20	1912	1667	245
Cosoano	1999	1	15	2015	1776	239
Dignano	2004	5	58	2067	1869	198
Fagagna	3925	1	31	3957	3379	578
Majano	4301	1	14	4316	360	715
Moruzzo	1618	1	19	1668	1625	43
Ragogna	3192	6	2	3:0	2849	351
Rive d'Arcan.	1805	6	13	1824	1637	187
S. Daniele	5115	9	114	5238	4649	589
S. Odorico	1349	10	4	1363	1220	143
S. Vito di Fag.	1098	—	10	1008	980	128
Totale	28325	43	300	28668	25252	3416

—

Balli. Questa sera, ultima di carnovale, la chiusa della stagione sarà festeggiata al Teatro Sociale e al Nazionale: nel primo con la solita cavalchina, alla quale suonerà, come fu già annunziato, l' orchestra del Teatro Sociale di Gorizia, e nel secondo con un veglione mascherato.

FATTI VARII

Il Giornale dei vecchi cattolici. Nel 1.° numero della *Espérance de Rome*, giornale diretto dal padre Giacinto e dal Doellinger, e di seguenti, cioè l' origine del giornale ed il suo programma:

« Tra il Vaticano che stende a una mano sacrilega sopra il passato della nostra madre, la Santa Chiesa, e gli uomini che volcano restare fedeli alla fede del loro battesimo, non abbiamo esitato. Ed ecco perchè veniamo ad offrire nelle colonne della *Espérance* un' eco simpatica a tutti coloro che si preoccupano dell' avvenire della nostra religione, a tutti coloro che, come noi, cercano risalire verso la sua sorgente, per trovarvi la verità salutare che si vorrebbe oscurare.

« Dee farsi un nuovo *Concilio nazionale*, il quale decreterà le cose seguenti:

« Purità della dottrina cristiana, tale qual' è insegnata nel Nuovo Testamento, togliendone tutto quello che ci hanno aggiunto i Concilii e i papi.

« Separazione e indipendenza della Chiesa dallo Stato.

« Elezione a suffragio universale di tutti gli uffizi ecclesiastici,

« Abolizione della lingua latina nel culto, abolizione del celibato obbligatorio dei sacerdoti.

« La Chiesa avrà un governo proprio, e a tal uopo si riunirà in Concilii, o Assemblee. »

—

Giurisprudenza. Il Consiglio di Stato, sotto ai numeri 2093-1218, ha emesso il seguente parere, che fu adottato: « Se dopo alcuni incanti deserti, il municipio ha accettato una offerta privata ad un prezzo inferiore al prezzo d'asta, senza che il prefetto abbia autorizzato la trattativa privata a sensi dell' articolo 128 della legge comunale, la deliberazione relativa deve essere annullata siccome contraria alla legge, perchè a senso degli articoli 43 e 44 del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità dello Stato, l' offerta privata doveva servire di base ad un nuovo incanto, a meno che non intervenga la dispensa del prefetto. »

—

Spese dei consiglieri comunali. Una nota del ministero degli interni, divisione III, Sezione seconda, porta;

« Il diritto che la legge comunale attribuisce ai Consiglieri Comunali di essere rimborsati delle spese forzose sostenute per la esecuzione di speciali incarichi, deve ordinariamente essere limitato ai casi in cui i Consiglieri, per eseguire il ricevuto incarico, debbano trasferirsi fuori del Comune, ed incontrare spese di viaggio e di vitto. Però potendo darsi che per eseguire l' incarico i Consiglieri debbano trasferirsi in alcuni punti lontani del territorio del Comune e soggiacere a spese forzose, in questo caso la legge non si oppone al rimborso delle spese medesimo effettivamente incontrate e liquidate di volta in volta dopo seguito l' incarico. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio pubblica:

1. Legge 25 gennaio, con cui si autorizza il governo a dar piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la repubblica di Nicaragua, firmato a Managua il 6 marzo 1868, e le cui ratifiche furono scambiate a Nuova York il 20 dicembre 1871.

2. Testo del trattato stesso.

3. Legge 6 febbraio sul riassoldamento con premio.

4. R. decreto 27 dicembre, con cui si fissano gli stipendii ed assegni del personale insegnante dell'Istituto tecnico di Livorno.

5. R. decreto 27 dicembre, con cui si fissa l'assegno alle cattedre nell'Istituto tecnico di Napoli.

6. Un R. decreto del 4 gennaio con cui si approva una modificazione del Regolamento organico della Cassa di risparmio di Vigevano.

7. Un R. decreto del 21 gennaio con cui si modifica il regolamento organico della Cassa di risparmio di Cagliari.

8. La notizia che S. M. con decreto 14 gennaio ultimo nominò membri della Commissione permanente per l' esame delle domande di ricompensa alle azioni di valor civile i signori:

Chiesi comm. Luigi, consigliere di Stato, senatore del Regno;

Pianciani conte cav. Luigi, consigliere della provincia di Roma, deputato al Parlamento nazionale.

Con decreto ministeriale poi del successivo giorno 15 fu confermato nell' ufficio di segretario relatore della Commissione suddetta il segretario di 1a classe nel ministero dell' interno cav. Giovanni Vico.

9. Disposizioni nel personale dell' intendenze militari.

10. Un decreto del ministro dell' interno, in data 6 febbraio, col quale, risultando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Costantinopoli e suoi dintorni, si decreta che le navi provenienti da Costantinopoli e suoi dintorni, partite da colà dal 1° corrente in poi con patente netta e che ebbero traversata incolume, verranno ammesse, al loro arrivo nei porti del regno, in libera pratica.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 27 dicembre con cui si fissano gli stipendi del personale insegnante nell'Istituto tecnico di Pesaro.

2. Un R. decreto del 25 gennaio con cui si autorizza il Comune di Palermo ad esigere una tassa di dazio-consumo sulle farine.

3. Disposizioni nel personale dell' Amministrazione finanziaria, della Corte dei conti e delle guardie doganali.

4. Il decreto dell' 8 febbraio del ministro dell' interno, con cui risultando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in tutta la Siria, si revocano le ordinanze numeri 21 e 22 (17 dicembre 1871).

Le navi provenienti dal litorale della Siria e dall' isola di Cipro, partite di colà dal 5 corrente in poi con patente netta, e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse, al loro arrivo nei porti del Regno, in libera pratica.

5. Un avviso della Direzione generale dei telegrafi con cui si partecipa che il 4 corrente in Pontedera (Provincia di Pisa) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

—

La stessa *Gazzetta* pubblica la situazione al 1° febbraio 1872 del cambio decennale dei consolidati 5 e 3 per cento, ed unificazione e cambio dei titoli al portatore del già consolidato romano.

In tale specchio risulta, che il totale delle cartelle presentate al cambio a tutto gennaio corr. 1872, ascende a 1,249,466 per la rendita di L. 127,719,725.

In corso di verifica al 1. febbraio 1872 rimanevano 380 cartelle della rendita di L. 25,165.

Del Consolidato 3 per cento, il totale delle cartelle presentate al cambio a tutto gennaio ascese a 17,538 per la rendita di L. 869,796; ammesse al cambio 17,536 per la rendita di L. 869,196.

Del Consolidato romano, titoli al portatore vigenti al 1. agosto 1871, 101,239 della rendita di L. 8,085,369 01; titoli non ancora presentati al 1. febbraio 1872, 3,473, della rendita di L. 211,737 89; titoli presentati al cambio a tutto gennaio 97,766, della rendita di L. 7,873,631 12; titoli cambiati 96,555, della rendita di L. 7,353,717 67.

CORRIERE DEL MATTINO

— A Venezia, dice il *Tempo*, correva la voce che l'Imperatore di Germania, il quale da un dispaccio della Borsa parigina si diceva colpito d'apoplesia, aveva dovuto soccombere. Ma una lettera del console germanico a Venezia, mandata al direttore del citato giornale, dice che fino alle 3 pom. del 12 corr. non gli era arrivata di ciò alcuna notizia ufficiale.

— Ci scrivono da Parigi, dice il *Fanfulla*, che il Governo francese si adopera per affrettare la discussione nell'Assemblea sulla petizione contraria all'invio d'un ministro a Roma, e che si ritiene per cosa indubitata che l'Assemblea passerà in

quella petizione all'ordine del giorno puro e semplice.

— Leggesi nello stesso giornale:

La Commissione europea danubiana, nelle ultime sedute della sessione testè compiuta, ha deciso di verificare l'idrografia del Danubio.

Oltre i pericoli e i danni che ne potevano venire ai naviganti, gli errori d'idrografia di quel fiume erano causa di continui contrasti e questioni sia per l'applicazione delle tasse di ancoraggio che pel servizio dei piloti pratici.

All'avviso della nostra marina da guerra, stazionario in Costantinopoli, venne affidato l'incarico importantissimo e delicato della verifica dell'idrografia del Danubio, ed il comandante poi venne ad unanimità scelto dalla Commissione per arbitro nelle questioni che a causa della idrografia di quel fiume sorgessero.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*

Ieri sera ha avuto luogo una curiosa disputa fra ministri evangelici e preti cattolici. I primi sostengono che S. Pietro non fu mai in Roma; i secondi si sono dichiarati pronti a oppugnare questa eresia. Di qui la controversia, alla quale, non fosse che per curiosità, hanno assistito un gran numero di persone. Per buona sorte non è nato alcuno scandalo, ma potete intendere che nè gli Evangelici persuaderanno i Cattolici, nè questi quelli. Ognuno rimarrà nella propria opinione. Tuttavia è notevole che una simile discussione abbia luogo in Roma, senza cagionare nessuna perturbazione materiale. I cattolici accettando la sfida, hanno mostrato una tolleranza che prima forse non avrebbero avuto. Del rimanente, spetterà all'accurata investigazione degli studiosi tranquilli il terminare, ciò che da lunghi anni è controverso oramai, cioè se S. Pietro sia o no mai venuto a Roma.

— Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna, 12. L'elaborato del comitato costituzionale relativo alle trattative galliziane andrà evidentemente soggetto a delle modificazioni; potrà nondimeno condurre ad un accordo.

Praga, 11. Fu tentato di promuovere delle dimostrazioni e dei disordini per mezzo di proclami incendiari che furono attaccati nelle pubbliche vie; il tentativo peraltro abortì.

Vienna, 12. In una riunione, i compositori di caratteri decisero di sospendere il lavoro domenicale presso tutte le gazzette.

Odessa, 12. Nel corrente anno saranno varati nel Mar Nero 8 grandi e 19 piccoli bastimenti da guerra russi.

I fogli locali annunziano che il Padre Giacinto voglia passare alla Chiesa greca.

Roma, 11. Il generale Sherman è qui arrivato col figlio del Presidente Grant. L'ammiraglio americano Alden è arrivato a Napoli con sette navi, per mettersi a disposizione del generale Sherman.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Nuova York 11. L'*Herald*, ammettendo che il tentativo di sciogliere la questione dell'*Alabama* mediante il Tribunale di Ginevra fallisca, dice che l'America non ha premura di chiudere i conti dei reclami. Soggiunge: Data l'occasione, potremo impadronirci del Canadà. L'*Herald* critica il Senato che respinse il progetto d'amnistia pel Sud. Soggiunge, che ciò che l'Irlanda è per l'Inghilterra, cioè in caso di guerra una fonte di apprensioni, il Sud lo è per gli Stati Uniti. L'Inghilterra potrebbe fomentare il malcontento e far ricominciare l'insurrezione e tutti i nostri sforzi sarebbero impotenti a vincerla.

Nuova York 12. Il *Times* dice che il popolo americano crede che i diplomatici troveranno la base d'un possibile scioglimento delle difficoltà. Se l'Inghilterra respinse lo scioglimento, l'onta cadrà sopra di essa, non sopra di noi. Il *World* suggerisce una transazione, mediante la quale l'Inghilterra offrirebbe una buona somma per abrogare parte del trattato. Dice che l'America potrebbe accettare ciò con dignità. Tutti i giornali credono a una soluzione pratica.

Roma 12. Il Principe Napoleone è atteso qui questa settimana.

Genova 12. Iersera è giunto Beust.

Versailles 12. Risultato delle elezioni d'ieri. *Eletti*: in *Corsica*, Rouher; nell'*Eure*, Lepouzé, repubblicano. Nel *Côte du Nord* il generale Lasalle.

Parigi 12. Una lettera di Giulio Favre nega d'aver voluto impedire all'Austria d'inviare un ambasciatore a Roma presso Vittorio Emanuele; ricorda che l'ambasciatore francese arrivò a Roma nello stesso tempo che l'Ambasciatore d'Austria

Londra 12. Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio in data di Berlino 11 febbraio, il quale annunzia che Bismarck offerse ai Gabinetti di Londra e Washington i suoi buoni uffici, allo scopo di addivenire ad un accomodamento circa le domande da sottoporsi al Tribunale di Ginevra.

Rivista Serica

Coloro che volessero tessere minutamente l'istoria del Commercio Serico e della varia fortuna cui il risizo sospinge od abbatte, dovrebbero farlo non per epoche più o meno staccate, ma a brevi intervalli, poichè esso vive di quella vita di sussulti che gli imprime la politica, il consumo, la speculazione. Ci furono tempi in cui tutto procedeva per ordine, con epoche pressocchè fisse di lavoro e di sosta; ed il più degli uomini che il trattavano tranquillamente arrichivano alla sua ombra. Ma al presente mercè la rivoluzione operata dal vapore, dall'elettricità, e dai grandi avvenimenti politici compiutisi — tutto si è mutato — ed il lavoro e l'industria subendo la ferrea legge di quei mutamenti da manuali che erano assunsero un carattere veramente scientifico.

Sia detto ciò per incidenza, poichè ci accorgiamo che invece d'una rivista serica trarressimo qui argomento ad una pagina di storia; ma tagliando corto, lo esposto servirà se non ad altro a convalidare le nostre asserzioni, che è quanto dire, che conviene tenere a calcolo tutti i momenti del serico commercio, ed istudiandolo nel suo subbiettivo, ricavarne un criterio di pratica applicazione.

Difatti veggiamo che condannati duro ozio dall'ottobre passato fino all'esordire del gennaio, fu allora che fecesi viva la domanda da Lombardia e Francia pelle belle greggie 9[11, 10[12, 11[13 d., e pelle trame fino a due e tre capi, con prezzi relativamente decorosi. Tuttavia qui non si seppe appieno approfittare del felice momento, poichè il più delle volte i produttori accampavano pretese inattendibili.

Che ci sieno nel mondo serico dei paesi che si provarono a resistere con pretese esagerate e ci tenghino ad esse come ad un'articolo di fede, l'ammettiamo, (quandanco abbiano diffronte avvenimenti che dovrebbero renderli eddotti del declino periglioso cui corrono,) ma è altresì vero, che fra questi stassi in prima riga stassi fatalmente il nostro, provocando così perdite a sè ed al commercio tutto. Se la resistenza della produzione si facesse generale e decisa ad osteggiare il consumo tanto da ridurlo ai suoi voleri, la vittoria al certo le sorriderebbe, ma limitata come è, ed in quelle condizioni speciali e difficili che l'aggravano non riesce che a vieppiù peggiorarle.

Dovrebbero una buona volta i produttori persuadersi di questa grande verità, cioè, che divenendo essi speculatori giocano il loro avvenire. Ci pensino per bene, mentre noi verremo altra fiata a trattare diffusamente su questo argomento che interessa il benessere economico del paese.

Le ultime notizie da Milano ci segnalano una discreta domanda per articoli classici e fine sia greggie che lavorate, ma accettati solo con una riduzione di lire 3 al k. circa, al confronto dei corsi praticatisi antecedentemente a parità di merce. All'incontro le robe correnti e tonde sono affatto trascurate, concorrendo a rendere più difficile la loro posizione quelle asiatiche, poichè, sapendo esse approfittare dei buoni momenti, occuparono accortamente quel posto che le nostre non seppero mantenere.

Impertanto fra le nostre rimanenze, che relativamente all'annata sono ancora d'un importanza non indifferente, trovansi assottigliate le qualità classiche e fine, poichè quelle scarseggiando maisempre su ogni mercato, ebbero facile e brillante collocamento.

Il mercato di Vienna è inerte, sebbene colà ci sieno forti depositi di trame nostrane, lombarde e tirolesi; nè vale l'asserire che la fabbrica non lavori, chè sarebbe un errore, ma ad altre cause conviene ascrivere la sua inazione, ed una fra le più importanti deve essere quella del progressivo miglioramento delle Banconote, e che non offre garanzie sufficienti pell'avvenire. E come quanto abbiamo detto non fosse sufficiente a paralizzare ogni felice tentativo del lavoro, altri fatti si presentano per impaurirlo, e sono: la minacciata tassa sulle materie prime, ed il sistema protezionista che si vuole iniziare in Francia, che apportando una momentanea risorsa alle sue finanze, recherà un colpo fatale alle sue industrie altra volta così fiorenti.

Ma se anche tutti questi malanni non ci pendessero sul capo come la spada di Brenno, pensino i produttori che il tempo corre, e che se la dio mercè, non verranno ad incolgerci tanti disastri atmosferici quanti quelli del decorso anno, nella prossima primavera ci saranno a coltivare dall'Europa sericola 300 mila Cartoni in più che nella passata campagna.

In Cascami seta vi è poco o nulla più, perchè i nostri negozianti, che sanno farsi ragione dei momenti, realizzarono a tempo opportuno.

GIUSEPPE COPP TZ.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.9	752 8	752.9
Umidità relativa . .	81	74	79
Stato del Cielo . .	coperto	quasicop.	coperto
Acqua cadente . m.m.	3.4	0 4	
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	6.8	8.2	7.0

Temperatura (massima 8.7 (minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 4.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Francese 56.47; Italiano 66.35, Ferrovie Lombardo-Veneto 475.2; Obbligazioni Lombarde-Venete 54.75; Ferrovie Romane 122.50, Obbligazioni Romane 178.50; Obbligazioni Ferrovie V tt. Em. 1863 198.—; Meridionali 2062,15, Cambi Italia 74.70, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi —.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.57, Londra a vista 25.51; Aggio oro per mille 6.3[4.

Berlino, 12. Austr. 137.1[2; lomb. 124.—, viglietti di credito —.—, viglietti .—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 200.—; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.1[2 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

FIRENZE, 12 febbraio

Rendita	71.37.1[2	Azioni tabacchi	—.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3900.—
Oro	21.60.1[2	Azioni ferrov. merid.	443.—
Londra	27.30.—	Obbligaz. » »	227.50
Parigi	108.12.—	Buoni	528.—
Prestito nazionale	87.50.—	Obbligazioni eccl.	86 50 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1741.—
Obbligazioni tabacchi	510 —		

VENEZIA, 12 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71.—.—	71 10.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.58.—	21.60.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 12 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.40.—	5.41 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.05. —	9.06. —
Sovrane inglesi	»	11.38 —	11.40 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.35	111.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 10 febbr. al 12 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	61.40	62.20
Prestito Nazionale	»	70.20	71.—
» 1860	»	101.20	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	842.—	844.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	334.90	338.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.90	113.65
Argento	»	112.25	112.—
Zecchini imperiali	»	5.47 1[2	5.44 —
Da 20 franchi	»	9.05. —	9.05. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 13 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24 29
Granoturco	»		»	15,97	»	16.66
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	16.30	»	16.32
Avena in Città	»	rasato	»	8.97	»	8.97
Spelta	»		»	—.—	»	30.25
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.25
» da pilare	»		»	—.—	»	14.50
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	10.20
Miglio	»		»	—.—	»	15.50
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.80
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		»	24.—	»	24.35
» carnielli e schiavi			»	28.50	»	29.16
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	16.50	»	17.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

All'amico dilettissimo L. SPEZZOTTI

Cividale.

Un nuovo colpo ha testè scagliato sul vostro cuore l'inesorabile morte, strappando un'altra gemma a quella corona di figli, di cui andavate a giusto diritto superbo, col rapirvi l'adorata vostra **Teresina!** Quanto sia il dolore ed il lutto che strazia voi ed i cari vostri per tanta jattura, può immaginarlo solo chi, come io, ne fe' crudele sperimento, quando mi vidi orbato del mio dilettissimo Domenico. Se però qualche conforto può lenire ambascie pari alle vostre, egli è la certezza che quanti vi amano e vi stimano compartiscono il vostro inefabile cordoglio, ed io che vi sono legato per fede di antica e verace amistà, divido la somma vostra afflizione. Ma più di tutto vi giovi il consolante pensiero che, spenta in sì tenera età, la bene amata vostra, fu tolta per sempre ai tedii ed agli affanni che con vice assidua contristano questa misera vita mortale, e che ora essa gode tra le angeliche schiere le gioje superne della seconda vita.

Udine 10 febbraio 1872.

L'affettuoso e dolente amico
G. B. D.

N. 163.

Municipio di Cividale

AVVISO.

Addottato da questo Consiglio Comunale il progetto di miglioramento della Strada che dai casali di S. Giorgio di questo Comune mette a Firmano, frazione del Comune di Premariacco: si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso questo Ufficio per giorni 15 da oggi e s'invita chi vi avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che volesse muovere, avvertendosi che il progetto tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 Giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che a forza danneggiare.

Cividale, 6 Febbrajo 1872

Il Sindaco
Avv. DE PORTIS.

AVVISO DI CONCORSO al posto di Organista in Tarcento.

A Tarcento è aperto il concorso a tutto febbraio corr. al posto di Organista, presso quella Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Pietro.

L'annuo assegno di it. l. 265 viene corrisposto dalla fabbriceria.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze coll'attestato di buona condotta morale e con quei documenti che valessero a constatare le loro cognizioni musicali.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 99 3

Provincia del Friuli Distr. di Pordenone

La Giunta Municipale di Cordenons

Avviso

A tutto 15 marzo prossimo resta aperto il concorso alla Condotta Medica Chirurgica Ostetrica del Comune di Cordenons, alla quale è annesso l'onorario di l. 2100 pagabili mensilmente dalla Cassa Comunale coll'obbligo della gratuita assistenza a tutta la popolazione.

Chiunque si farà aspirante dovrà insinuare a questo Municipio la propria domanda corredata dei seguenti documenti in bollo competente.

Fede di nascita.

Certificato di sudditanza italiana.

Attestato Medico di avere una costituzione fisica suscettibile a sostenere la condotta.

Diplomi originali od in copia autentica di Laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia.

Certificato provante essere autorizzato all'innesto vaccino.

Dichiarazione di non essere vincolato ad altra condotta.

Attestato di lodevole pratica per un biennio in un pubblico Ospitale dello Stato, o di lodevole servizio per un biennio in una condotta Medico-Chirurgo Ostetrica.

Il servizio della condotta sarà regolato dalle vigenti leggi.

La residenza del medico è fissata in Comune.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura con ottime strade, in plaga salubre e conta n. 4582 abitanti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Cordenons, 5 febbraio 1872.

Il Sindaco
GIORGIO GALVANI

ATTI GIUDIZIARII

Estratto di Bando 1

per vendita d'immobili.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che nel giudizio di esecuzione immobiliare, incominciato colla cessata procedura Austriaca, promosso da *Pasquini* Francesco fu Giuseppe residente a Pravisdomini nella sua qualità di Amministratore Giudiziale della sostanza relitta del fu Francesco Saccomani, per Decreto della Pretura di S. Vito 17 dicembre 1869 n. 9627, rappresentato dal signor Avv. Edoardo Marini di Pordenone presso cui elesse domicilio.

Contro

Mascherini Osvaldo di Sebastiano, domiciliato in Azzano decimo e per elezione presso il sig. Avv. Jacopo Teofoli residente in Pordenone dal quale è rappresentato.

Avanti il R. Tribunale suddetto, nella sua udienza 2 aprile 1872 alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire millesettantanove (l. 1079) attribuiti dalla stima dei periti Gio. Batta Bonelli e Gio. Zilli 13 febbraio 1871.

Lotto unico

I. Casa costrutta di muro coperta di coppi e paglia e corte con poco orto in mappa stabile di Azzano X segnata al censo col n. 2180 di pert. 0.06 rendita l. 5.13, confina a levante consorti Mascherini col n. 3796, a mezzogiorno confine territoriale di Chions, a ponente questa ragione col n 2181 ai monti col n. 2182 stimata l. 780 (settecento ottanta).

II. Orto annesso con viti e gelsi segnato nella mappa suddetta di Azzano al n. 2181 di pert. 0.69 rend. l. 0.52, confina a levante con corte di questa ragione al n. 2180, a mezzogiorno al confine territoriale di Chions, a ponente e tramontana col n. 2182 quale si stima compresi i vegetabili l. 60 (sessanta).

III. Terreno aratorio con un filare di viti e pochi gelsi detto casale dietro case in mappa di Azzano al n. 2183 di pert. 2.11 rend. l. 0.49, confina a levante col n. 3759 a mezzodì colla fabbrica di questa ragione al n. 2180, e ponente col n. 2182 ed ai monti col n. 1530. Valutasi in via depurata, compresi i pochi vegetabili esistenti, l. 115 (cento quindici).

IV. Terreno prativo ora ad uso boschivo, ora bosco presso le fratte nella mappa suddetta al n. 4710 sostituito al n. 1007 h di pertiche 3.80 rendita l. 3.42 (tre e centesimi quarantadue), confina a levante coi mappali n. 4715 e 4716, a mezzogiorno col n. 4711, a ponente col n. 4705 e 1007 ed ai monti col n. 4709 che si stima come sopra l. 124 (cento ventiquattro).

Detti fondi di provenienza Comunale sono caricati dell'annuo canone enfiteotico di ex austr. l. 8.62 pari ad it l. 7.55 rilevato dai registri Municipali.

Tributo diretto dell'anno 1871 l 1.97.

Condizioni della vendita

1. Li stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura e colle servitù inerenti.

2. Ogni offerente dovrà depositare un decimo dell'importo del prezzo di stima, oltre l. 150 per le spese dell'incanto, della vendita e trascrizione, e dovrà il deliberatario pagare il prezzo degli stabili cogl'interessi legali dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva si è come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

In conformità poi alle precitate sentenze si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione del bando le loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate, tenendo luogo la presente inserzione di notificazione ai creditori per le iscrizioni avvenute dopo il giorno in cui la sentenza di vendita fu annotata in margine della trascrizione del precetto li 30 dicembre 1871.

Pordenone, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale

li 3 febbraio 1872.

A. SILVESTRI Canc.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.